

Kazan, la città che compie mille anni per decreto

Festa blindata nell'ex repubblica sovietica stratonata tra lo zar del Cremlino e l'Islam

di Maresa Mura

KAZAN, LA CAPITALE DEL TATARSTAN, una delle 21 repubbliche della Russia situata tra il Volga e gli Urali, festeggia in questi giorni il suo millesimo compleanno. In realtà la data di nascita della città è stata e continua ad essere oggetto di furiose dispute tra sto-

rici e archeologi russi, che Eltsin, alla fine della sua presidenza nel 1999, ha tentato di risolvere d'imperio decretando che Kazan era sorta nel 1005 e non nel 1117 come altri sostenevano. In Russia succede anche questo. Non ci sono invece dubbi sulla data della conquista da parte russa. Fu Ivan il Terribile in persona a guidare il 22 ottobre del 1552 l'assalto finale alla capitale dei tatar, incurante che la Russia avesse firmato con il kanato di Kazan un trattato di amicizia eterna. Con la colonizzazione russa si tentò di convertire con la forza i tatar musulmani alla religione ortodossa. Ma i più resisterono e neppure 70 anni di regime ateo comunista riuscirono a piegare la loro fede nell'Islam.

È da un anno che nella repubblica vanno avanti i preparativi per allestire i festeggiamenti che si concludono il 30 agosto soprattutto nella

capitale abitata da poco più di un milione di persone. Kazan più che una città in festa pare un presidio militare, soprattutto venerdì quando è giunto Putin insieme ai presidenti delle ex repubbliche sovietiche per un vertice della Csi. Un summit spinoso perché la Comunità degli Stati Indipendenti, che pure ha garantito la separazione pacifica dall'ex Urss, attraversa da tempo una profonda crisi, con spinte egemoniche anche da parte dell'Ucraina e della Georgia. Da tutta la Russia sono affluite con ben 15 mila unità le forze dell'ordine che hanno occupato tutti i quartieri cittadini, hanno sbarrato l'accesso a piazza della Libertà, dove si trova il palazzo governativo, hanno chiuso il passaggio alla storica fortezza oggi residenza del presidente Shajmiev,

La data di fondazione della capitale del Tatarstan fu stabilita da Eltsin per sedare furiose polemiche

passano al setaccio cose e persone con i metal-detector mentre tiratori scelti spuntano dai tetti. Siamo quasi allo stato di emergenza.

Le autorità locali giustificano questo dispiegamento di forze parlando di misura precauzionale contro possibili atti del «terrorismo fondamentalista internazionale». Un eufemismo che in realtà indica la paura che l'instabilità presente un po' in tutto il Caucaso del Nord, non solo in Cecenia, possa suggestionare anche il Tatarstan, ove il 50% della popolazione è di religione musulmana sunnita. Una comunità che è rimasta fin'ora lontana dai radicalismi del fondamentalismo ma che comunque si sente isolata, guardata con sospetto e contrastata dalla comunità russa. E le sue proteste non si limitano soltanto ad impedire la costruzione di nuove chiese ortodosse, anche se le moschee superano di gran lunga le chiese slave. Da tempo sono attivi particolarmente nelle campagne gruppi del Partito islamico della liberazione (Hizb-ut-Tahrir al Islami) messo fuori legge in tutta la Federazione russa. Anche il movimento nazionalista tataro (Vtoz), che sembrava indebolito dopo essere stato molto attivo durante l'agonia dell'Urss negli anni 1990/91 nel chiedere la separazione dalla Russia, ha ora fatto sentire la sua voce con l'aperto sostegno accordato da una sua corrente all'Ucraina di Viktor Yushenko. Da dove nasce dunque l'odierna paura se non dal timore che il vento del cambiamento e della ribellione possa coinvolgere anche, col Tatarstan, le repubbliche musulmane del-



Il presidente del Tatarstan Mintimer Shaimiyev con Putin durante il summit di Kazan. Foto di Ramil Galiyev/Agf

la Russia? Ed è questa paura che ha spinto il Cremlino ad aumentare notevolmente quest'anno il budget federale non solo alla Cecenia ma anche al Tatarstan e al confinante Bashkortostan. C'è poi dell'altro: il Tatarstan si era distinto, dopo la fine dell'Urss, dalle altre repubbliche della Federazione per una sua collocazione all'interno della Russia del tutto particolare dopo la firma con Mosca nel 1994 di un trattato che faceva della repubblica uno «Stato sovrano, soggetto del diritto internazionale che basa le sue relazioni con la Federazione russa e con le altre repubbliche sulle basi della uguaglianza sovrana». La formulazione era certamente ambigua ma da essa era derivata una autonomia molto ampia che il presidente Shajmiev, un nazionalista moderato, era riuscito a far rispettare anche con clamorosi gesti di sfida verso il Cremlino. Come quello di chiedere di estendere anche alla Cecenia il

trattato del 1994 e di rifiutare di consegnare le munizioni che Mosca aveva ordinato alla fabbrica «Sergo Orzonikidze» per le truppe operanti nella Cecenia. Nel concreto l'autonomia concessa al Tatarstan riguardava i settori dell'economia ed è innegabile che ciò abbia permesso a Shajmiev di garantire alla popolazione un livello di vita sicuramente migliore rispetto a quello di altre repubbliche dato che il Trattato del 1994 riconosceva al Tatarstan la proprietà dell'88% delle risorse. Che sono molte, a co-

Si è svolto anche uno spinoso vertice della Csi in crisi fra rivoluzioni colorate e terrorismo

minciare dal petrolio (27 milioni di t/anno), per continuare con l'industria petrolchimica e con quella aeronautica, da dove escono gli Iliushin, i Tupolev, i Mig, e ora il bombardiere supersonico Tu-22. Shajmiev è sin qui riuscito nell'intento di far convivere pacificamente tatar e russi. E questo anche se i tatar, che nell'insieme della Russia sono il secondo gruppo etnico (6,6 milioni), non amano i russi smentendo l'antico detto popolare secondo il quale «se gratti a fondo un russo troverai un tataro». Ma poi al Cremlino è giunto Putin e il Trattato del 1994, che aveva permesso alla repubblica di portare avanti una transizione senza scosse, è entrato in rotta di collisione con quel «potere verticale» voluto dal nuovo zar che sta cancellando a poco a poco tutte le autonomie concesse da Eltsin, per riportare i «soggetti» della Federazione sotto il tallone del Centro.

STATI UNITI L'uragano ora fa paura a New Orleans

■ L'uragano Katrina si prepara a colpire ancora. Dopo aver causato sette morti in Florida nei giorni scorsi, la tempesta si era infatti spostata sulle acque del golfo del Messico e da lì potrebbe di nuovo abbattersi sulla costa degli Stati Uniti. Alle undici del mattino di ieri (le 17.00 in Italia) l'uragano si trovava a circa 650 chilometri a Sud Est del delta del Mississippi sospinto verso la terra ferma da venti che raggiungevano i 185 chilometri orari. Secondo il National Hurricane Center di Miami, Katrina potrebbe raggiungere già domani il territorio degli Stati Uniti, tra Florida, Mississippi e Louisiana, dove desta particolare preoccupazione la città di New Orleans, che si trova, in parte, al di sotto del livello del mare e per questo risulta molto vulnerabile all'azione distruttiva delle tempeste. Una situazione di grave pericolo è anche quella che vivono gli operai delle piattaforme per l'estrazione di gas e petrolio, situate nelle acque del golfo del Messico. Alcune compagnie, però, avrebbero già iniziato le operazioni per l'evacuazione del personale. **m.l.**

MANCHESTER L'esercito inglese sfila al gay pride

■ L'esercito britannico ha partecipato ufficialmente per la prima volta ad una sfilata del Gay Pride a Manchester. I soldati hanno sfilato tra migliaia di spettatori. L'esercito intende mostrare che non ci sono discriminazioni per i gay e spera così di far fronte a problemi di reclutamento attingendo anche tra le file degli omosessuali. L'aviazione aveva già partecipato l'anno scorso. Assente invece una rappresentanza della Marina. Fino al gennaio 2003 l'omosessualità poteva essere una causa per respingere le domande di ammissione alle forze armate britanniche.

C'E' DI NUOVO A MILANO
www.festaunita.it infoline: 848585800 - www.disonline.it

FESTAUNITA' NAZIONALE
25 AGOSTO - 19 SETTEMBRE 2005
MILANO
MONTESTELLA - MAZDAPALACE

Domenica 28 Agosto

Ore 16.00
AN. ECCINEMAINES A
Mucche alla riscossa
di W. Finn - J. Sanford

Ore 18.00
CATTI INCONTRO
Medicina convenzionale e discipline bionaturali per la salute e il benessere dei cittadini
Maurizio Parini, Germana Frutarolo, Raffaele Cuttor, Giovanni Baccarani, Claudio Fiore, Alessandro Di Palo, Ardamia Oriani

Ore 18.30
LIBRERIA
Alessandro Amadori:
Avanti miei Prodi
Ferruccio Capelli, Lanfranco Turci, Giorgio Mele, Roberto Rampi

Ore 20.00 e 22.30
AN. ECCINEMAINES A
Hotel Rwanda
di T. George

Ore 21.00
SALA ITALIA 2006 TV
Fabbricando informazione
Antonio Padellaro, Vittorio Feltri, Sandra Curzi, Stefano Menichini
Con la giornalista Giulia Fossà

Ore 21.00
LIBRERIA
Donatella Della Ratta:
Al Jazcira (Zaira Mannaioni, Con Laura Longo e Nicola Manca)
Con la scrittrice Chiara Cremonesi

Ore 21.30
PALCO GIOVANI
Comunicazione: **"La storia e la memoria"**
di Daniele Biacchessi, Modelli di Michela Fusillo

Ore 21.30
ANFILIBRO
Roberto Vecchioni e Angelo Branduardi. Musica e Parole

Ore 21.30
PALAMAZDA
Skiantos (ingresso a bar)

Ore 22.00
LA FABBRICA DEL JAZZ
Luciano Terzano Quartetto **Four for Parker**

Ore 22.00
PIANO BAR - CATTI DE LE DONNE
The Colones - '60 gli anni giovani. A cura di Coop Lombardia

Ore 22.30
PALCO GIOVANI
Obiettivo 22 in concerto

Ore 22.30
TRICE CAFE
Serata a sorpresa

Anticipazione Lunedì 29 Agosto

Ore 21.00
SALA ITALIA 2006 TV
Fabbricando qualità
Pippo Baudo, Serena Dandini, Carlo Freccero, Gene Gnocchi, Giorgio Gari, Enrico Mentana, Con la conduttrice Antonello Piras

Ore 19.00
STAZIO CODE
Liberi contro il terrorismo.
Da Walter Tobagi ai giorni nostri
Ugo Intini, Loris Maconi, Alessandro Pollo, Carlo Tognoli, Luciano Pettinari

Ore 21.30
WINF TEATRO
Antonio Rezza in "Pitecus"

Ore 22.30
LIBRERIA
Marco Travaglio, Saveria Lodate:
Intoccabili 2005
di Carlo Smuraglia, Francesca Marinara

Ore 21.30
PALAMAZDA
Marina Rei in concerto
Il gesso e il band

Ogni giorno su più di 100 emittenti locali e su satellite, in diretta gli incontri serali della "Sala Italia 2006". L'elenco completo delle emittenti e le frequenze su www.festaunita.it

COLORIAMO L'AFRICA DI SPERANZA
Uniamoci in un impegno di solidarietà - In Piazza dei Colori / Piazza del Ponte

Come e dove alloggiare a Milano
Prenotazioni e informazioni Romantic Tours
Borsa - Via Montenapoleone, 12 - Tel. 02-47848001 - Fax 02-47903564
MILANO Via Zanussi, 3 - Tel. 02-45412517/18/22223 - Fax 02-46604715
e-mail: info@romantic-tours.com